

GENTE ESCLUSIVO

Mentre parte il mondiale di F1, incontro con la band musicale della Rossa

Siamo l'anima rock della Ferrari

«Ci troviamo ogni settimana e uniamo le nostre passioni: musica e motori», dice "Bob" Fedeli, il chitarrista del gruppo formato dai tecnici di Maranello. «Il ricavato dei nostri cd va in beneficenza»

da Maranello (Modena) Giorgio Rossani

Fernando Alonso e Felipe Massa hanno lanciato la sfida al Mondiale di Formula 1, partito in Bahrein. Ma la loro popolarità potrebbe essere offuscata da 12 dei 5mila dipendenti della Ferrari, che hanno attirato l'attenzione del presidente Luca Cordero di Montezemolo oltre che di tutti i fan della "rossa". Formano un gruppo musicale: i Red house blues band. Dopo il lavoro si riuniscono per suonare cover degli Stones o dei Pink Floyd, ma anche canzoni scritte da loro. Alla fine dei brani, tanto per non dimenticare la passione che li unisce, hanno inserito il rombo della Ferrari.

«L'idea di cantare è nata cinque anni fa, quasi per scherzo», racconta Roberto "Bob" Fedeli, direttore tecnico della Ferrari. «Ma la cosa più divertente è che abbiamo iniziato a suonare nella sala anecoica (senza eco), dove i tecnici studiano il rumore prodotto dalle Ferrari. Quindi, musica e motori: un'operazione originale che ha portato all'incisione di due album: *She's the red one* (Lei è l'unica rossa) e *Let me drive* (Lasciami guidare). «Siamo contenti per i

cd perché piacciono, ma soprattutto perché il ricavato delle vendite va in beneficenza: all'Unicef e a Telethon».

«Siamo sinceri, la band è nata perché eravamo stressati dal lavoro: per staccare la spina ci siamo messi a suonare», sorride il tasterista Marco Tozzi, addetto agli acquisti di componenti per le vetture della Formula 1. Tutti i membri del gruppo arrivano da precedenti esperienze musicali: dilettanti, ma con ottime basi. Come il batterista Giusep-

pe Casiello, napoletano, collaudatore Ferrari. «Quando mi ha contattato, Fedeli parlava della band come di una società segreta in fabbrica!».

Chi gestisce e organizza il gruppo è Giordano Mazzi, consulente Ferrari e musicista per lavoro, che ha collaborato anche con Laura Pausini e Ligabue. In attesa di trovare a Maranello un'altra voce, è lui che suona le tastiere e canta: «Stiamo pensando di far partecipare al terzo disco anche delle star».





LE PROVE NEL MUSEO DI CASA Maranello (Modena). La Red house blues band nel museo Galleria Ferrari. Seduti, da sinistra, Fabio Caiati, 40 anni, Giuseppe Casciello, 32, e Roberto "Bob" Fedeli, 49. In piedi, Matteo Poli, 43 anni, Chiara Capasso, 27, Sebastiano Venosino, 27, Giovanni Fagandini, 44, Marco Tozzi, 40, Giordano Mazzi, 44, Federico Soliani, 38, Emilio Capasso, 32, e Giovanni Pinzuti, 39. (Foto Fabrizio Cornelutti).

Assistiamo alle prove. Suona con scioltezza Sebastiano Venosino, di Siracusa, bassista che fa parte del reparto montaggio motori. «Mi ha contattato la nostra corista, Emilia. E quando sono entrato nel gruppo le hanno fatto i complimenti per la "scoperta", racconta divertito. E lei? Ride. «Tutto vero, ma non ho scoperto solo lui», dice Emilia Capasso, che in Ferrari si occupa degli sponsor. «Nella band ho portato anche mia

sorella Chiara, altra corista». Chiara, lavora al Museo Galleria, dove sono esposti tutti i modelli del Cavallino.

Altro veterano dei Red house blues band è Giovanni Pinzuti, chitarrista e responsabile acquisti del settore Ferrari da strada: è uno dei più severi durante le prove. Come in tutte le aziende, poi, anche nel gruppo ci sono gli "infiltrati", come il chitarrista amico di Fedeli, Fabio Caiati, impiegato di Reg-

«Abbiamo iniziato a suonare perché eravamo stressati dal lavoro», dicono

gio Emilia. E soprattutto i fiati, all'occasione anche scatenati ballerini: alla tromba Federico Soliani, che nella vita fa il consulente, Matteo Poli, barista che suona il sax baritono, e Giovanni Fagandini, veterinario, al sax tenore.

Dodici musicisti che stanno per convincere Luca Cordero di Montezemolo a investire sulla Red house blues band. E chissà che, con le conoscenze giuste, il presidente non riesca a portarli al Festival di Sanremo... ●